

Roma, 31. VII. 1916.

Carissimo Professore,

se non corressero tempi anormali
non avrei quasi ragione di chiederle scusa del
mio lungo silenzio! Ora che dalla sua gradita
cartolina apprendo essere Lei a Vittorio Le ricam-
to di tutto cuore cordelissimi saluti.

Qui non v'è nulla di nuovo ma, tra i Sovveri
d'ufficio in assenza del prof. Cuboni che sta ad
Orbans in congedo, tra gli affari dei miei
fratelli che debbo io curare mentre essi stanno
al fronte ed il lavoro della Villa Veneta - che
ho accettato per ... ragioni finanziarie - sono
proprio molto occupato. Le posso però sempre
accertare che rimane immutata la mia
buona memoria ed il mio affetto per Lei, cui
tanto debbo.

Oggi è partito Peyronel per un po' di vacan-
ze; io non potrò muovermi che alla fine di
agosto.

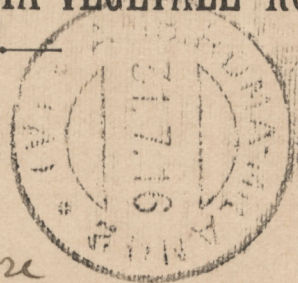
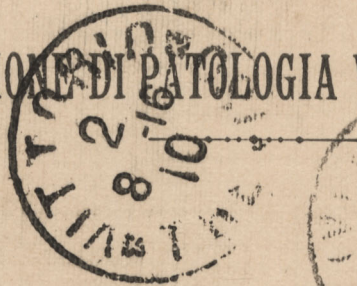
Mi ricordi a tutti i Suoi di casa e vi abbia,
con più cordiali saluti, un bacio affettuoso dal

Suo aff. obl.

Lj. Gravetta



R. STAZIONE DI PATOLOGIA VEGETALE-ROMA



Al Chiariss. Signore
Prof. Comm. P. A. Saccardo

Vittorio (Trevi)

SL. 4748